



Sede del
Parlamento
Europeo



Dalla nostra corrispondente a Strasburgo

DUE NUOVI FRANCOBOLLI DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Il 7 settembre 2020 La Poste francese ha emesso due francobolli di servizio che saranno validi solo per la corrispondenza delle lettere del Consiglio d'Europa in partenza da Strasburgo: uno per celebrare i 70 anni della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, l'altro per il 25° anniversario del Palazzo dei Diritti Umani

di Rossella Vezzosi

La Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali è nata sullo sfondo della terribile devastazione del secondo dopoguerra. L'iniziativa dei leader europei di sviluppare un tale strumento dimostra la loro determinazione a imparare dagli errori del passato e ad aiutare le persone a proteggersi dalle pratiche abusive dello Stato. Ispirata dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, la Convenzione è un trattato unico, giuridicamente vincolante, la cui applicazione è controllata da un tribunale internazionale indipendente, che protegge i diritti e le libertà fondamentali di tutti. Originariamente firmata da 12 paesi il 4 novembre 1950 (e entrata in vigore il 3 settembre 1953), la Convenzione protegge oggi più di 830 milioni di persone in 47 Stati europei. Nel corso degli anni, diversi protocolli hanno integrato la Convenzione su questioni quali il divieto di discriminazione e l'abolizione della pena di morte. L'ultimo protocollo aggiunge una nuova dimensione al dialogo giudiziario in Europa, in quanto consente alle corti nazionali superiori che lo hanno accettato di chiedere pareri consultivi alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo. L'attuazione di oltre 20.000 sentenze della Corte da parte degli Stati membri del Consiglio d'Europa ha migliorato la vita delle persone in molti modi in tutto il continente. La Convenzione ha anche portato una moltitudine di cambiamenti positivi, sia attraverso la sua appli-

cazione nel diritto nazionale da parte delle autorità nazionali, sia attraverso il suo contributo al rafforzamento degli standard di protezione dei diritti umani in tutto il mondo. Strumento vivo e in evoluzione, essa ha ripetutamente dimostrato la sua capacità di adattarsi alle nuove sfide in materia di diritti umani in settori quali la privacy, la protezione dei dati e la biomedicina. Questa adattabilità sarà fondamentale per aiutare il continente ad affrontare le nuove sfide ai diritti dei cittadini poste, ad esempio, dal progresso tecnologico e dalle minacce all'ambiente naturale. Dieci anni di riforme hanno rafforzato la macchina della Convenzione, tuttavia, permangono sfide significative, tra cui l'arretrato delle cause pendenti dinanzi alla Corte e la necessità di garantire la piena attuazione delle sue sentenze. **L'adesione dell'Unione Europea alla Convenzione sarebbe un altro importante passo avanti, che contribuirebbe ad armonizzare ulteriormente la protezione dei diritti umani in tutto lo spazio giuridico europeo.** La Convenzione europea dei diritti dell'uomo garantisce il diritto a un giusto processo, la libertà di espressione, la libertà di pensiero, di coscienza e di religione. Vieta la tortura, la schiavitù, il lavoro forzato e la discriminazione. È stato il primo trattato a creare una giurisdizione sovranazionale, la Corte europea dei diritti dell'uomo, nel 1959, per garantire il rispetto dei diritti dell'uomo. **Accettando di essere condannati da una giurisdizione sovranazionale,**

gli Stati sovrani hanno riconosciuto che i diritti umani hanno la precedenza sulle leggi e sulle pratiche nazionali. La sua ratifica è un prerequisito per l'adesione al Consiglio d'Europa. Gli Stati membri del Consiglio d'Europa garantiscono i diritti civili e politici fondamentali non solo ai loro cittadini, ma anche a tutte le persone che rientrano nella loro giurisdizione.

Il 25° anniversario del Palazzo dei Diritti Umani
La Corte europea dei diritti dell'uomo è oggi facilmente identificabile in tutto il mondo grazie al suo logo, che prende la forma del Palazzo dei diritti dell'uomo in cui ha sede a Strasburgo. Questo edificio, la cui forma simbolica illustra e rappresenta la giustizia, è stato progettato dall'architetto britannico Richard Rogers, che è anche co-autore del Centre Pompidou di Parigi. Realizzato in metallo rivestito di alluminio, vetro e cemento, l'edificio si erge maestoso lungo l'acqua. Anche la scelta dei materiali è simbolica: l'alluminio è come un'armatura, garanzia di indipendenza e neutralità; il vetro rappresenta la

trasparenza e l'accessibilità della giustizia; il cemento dimostra che non ci sono fronzoli e che in questi luoghi si va all'essenziale. Un'opera architettonica forte ed emblematica, il Palazzo dei Diritti Umani, dove la CEDU ha sede dal 1995, ha ricevuto nel 2015 il marchio «Remarkable Contemporary Architecture». Nel 2007, Lord Richard Rogers ha ricevuto il Premio Pritzker, considerato il «Premio Nobel per l'architettura».



DEUX NOUVEAUX TIMBRES DU CONSEIL DE L'EUROPE



Le 7 septembre 2020, La Poste française a émis deux timbres de service qui ne seront valables que pour les lettres de Strasbourg au Conseil de l'Europe: l'un pour célébrer le 70^e anniversaire de la Convention européenne des droits de l'homme et l'autre pour le 25^e anniversaire du Palais des Dépôts des Humanités. Inspirée de la Déclaration universelle des droits de l'homme, la Convention est un traité unique, juridiquement contraignant, dont l'application est contrôlée par un tribunal international indépendant, qui protège les droits et libertés fondamentaux de tous. Signée à l'origine par 12 pays le 4 novembre 1950 (et entrée en vigueur le 3 septembre 1953), la Convention protège aujourd'hui plus de 830 millions de personnes dans 47 États européens. Au fil des ans, plusieurs protocoles ont complété la Convention sur des questions telles que l'interdiction de la discrimination et l'abolition de la peine de mort. Le dernier protocole ajoute une nouvelle dimension au dialogue judiciaire en Europe, puisqu'il permet aux juridictions supérieures nationales qui l'ont accepté de demander des avis consultatifs à la Cour européenne des droits de l'homme à Strasbourg. Dix ans de réforme ont renforcé le mécanisme de la Convention, mais des défis importants restent à relever, notamment l'arriéré des affaires pendantes devant la Cour et la nécessité d'assurer la pleine exécution de ses arrêts. **L'adhésion de l'Union européenne à la Convention constituerait une autre avancée importante, qui contribuerait à harmoniser davantage la protection des droits de l'homme dans tout l'espace juridique européen.** La Convention a été le premier traité à créer une juridiction supranationale, la Cour européenne des droits de l'homme, en 1959, pour garantir le respect des droits de l'homme. **En acceptant d'être condamnés par une juridiction supranationale, les États souverains ont reconnu que les droits de l'homme priment sur les lois et pratiques nationales. Sa ratification est une condition préalable à l'adhésion au Conseil de l'Europe.**

Le 25^e anniversaire du Palais des droits de l'homme

La Cour européenne des droits de l'homme est désormais facilement identifiable dans le monde entier grâce à son logo, qui prend la forme du Palais des droits de l'homme à Strasbourg. Ce bâtiment, dont la forme symbolique illustre et représente la justice, a été conçu par l'architecte britannique Richard Rogers, également co-auteur du Centre Pompidou à Paris. Le choix des matériaux utilisés est également symbolique: l'aluminium est comme un renfort, une garantie d'indépendance et de neutralité; le verre représente la transparence et l'accessibilité de la justice; le béton montre qu'il n'y a pas de fioritures et qu'en ces lieux, on va à l'essentiel. Œuvre architecturale forte et emblématique, le Palais des droits de l'homme, où la CEDH est installée depuis 1995, a reçu le label «Architecture contemporaine remarquable» en 2015. En 2007, Lord Richard Rogers a reçu le prix Pritzker, considéré comme le «prix Nobel de l'architecture».